

# MIGRAZIONI E CONTAMINAZIONI TRA LE SCIENZE

METODI E LINGUAGGI INTERDISCIPLINARI

a cura di  
Sara Laureti  
Cristina Marras  
Davide Peddis

## **Plurilinguismo e Migrazioni**

La collana promuove e divulga studi e progetti di ricerca sui fenomeni di plurilinguismo connessi alle migrazioni (anche di tipo culturale), senza preclusioni temporali e storico-geografiche e tenendo presenti più prospettive disciplinari.

Strutturata in volumi a carattere tematico in formato digitale e *open access*, la collana intende inoltre sviluppare intersezioni tra differenti ambiti di ricerca nazionali e internazionali, con l'obiettivo di estendere conoscenze scientifiche ed elementi di innovazione nelle metodologie di indagine.

*The series promotes and disseminates studies and research projects from different disciplinary perspectives and without temporal and historical-geographical restrictions. The subject of these studies is the phenomena of plurilingualism connected to migration in the broad sense, including cultural aspects.*

*Organized in thematic volumes and available in open access, the series also intends to develop intersections between different areas of research, with the aim of extending scientific knowledge and elements of innovation in the methodologies of investigation.*

### **Migrazioni e contaminazioni tra le scienze. Metodi e linguaggi interdisciplinari**

Il quarto volume della collana *Plurilinguismo e Migrazioni* presenta alcuni esempi di dialogo e contaminazione tra scienze umane e "scienze dure" (ora dette anche STEM). L'obiettivo principale è di verificare se, attraverso un uso attento del linguaggio e un confronto con i nuovi media e altre forme di rappresentazione e comunicazione della scienza, sia possibile costruire modelli (concettuali) di lavoro trans e inter-disciplinari. L'intento è di aprire un confronto e attivare contesti sempre più capaci di convergere verso un approccio che può essere definito come un "nuovo umanesimo scientifico". Per questo motivo il volume raccoglie contributi di ricercatrici e ricercatori provenienti da ambiti e tradizioni scientifico-culturali diverse, e tematiche e metodologie a forte carattere esplorativo e applicativo.

*The fourth volume in the series Plurilinguismo e Migrazioni presents some examples of dialogue and contamination between the humanities and the "hard sciences" (now also called STEM). The main aim is to test whether it is possible, through a careful use of language and a confrontation with new media and other forms of representation and communication of science, to build (conceptual) models of trans- and inter-disciplinary work. The intention is to open a confrontation and to activate contexts that are increasingly capable of converging towards an approach that can be defined as a "new scientific humanism". For this reason, the volume brings together contributions by researchers from different scientific-cultural fields and traditions, as well as themes and methodologies with a strong exploratory and applied character.*

Plurilinguismo e Migrazioni

**Migrazioni e contaminazioni tra le scienze.**  
**Metodi e linguaggi interdisciplinari**

a cura di  
Sara Laureti, Cristina Marras e Davide Peddis

IV, 2023

# PLURILINGUISMO e MIGRAZIONI

*collana del*  
Consiglio Nazionale delle Ricerche

*diretta da*  
Maria Eugenia Cadeddu e Cristina Marras

*contatti*  
plurimi@cnr.it

*comitato scientifico*  
Corrado Bonifazi, Monia Giovannetti,  
Sabine Kösters Gensini, Flocel Sabaté Curull

*comitato editoriale*  
Marco Arizza, Maria Eugenia Cadeddu,  
Sara Di Marcello, Cristina Marras

*segreteria di redazione*  
Tiziana Ciciotti

*progetto grafico e impaginazione*  
Marco Arizza, Silvestro Caligiuri

*logo e copertina*  
Silvestro Caligiuri

*comunicazione*  
Tiziana Ciciotti, Sara Di Marcello

© CNR Edizioni 2023  
P.le Aldo Moro, 7  
00185 Roma  
[www.edizioni.cnr.it](http://www.edizioni.cnr.it)  
bookshop@cnr.it

ISBN 978 88 8080 626 4  
ISSN 2724-1033  
DOI <https://doi.org/10.36173/PLURIMI-2023-4>



*Una valutazione tra pari approva i contenuti dei volumi della collana*

# INDICE

SARA LAURETI, CRISTINA MARRAS, DAVIDE PEDDIS <i>Prefazione</i>	7
<b>I. Metodi</b>	
SARA LAURETI, CRISTINA MARRAS, DAVIDE PEDDIS <i>Dialogo tra le scienze. Linguaggi, metodi e modelli per un "nuovo umanesimo scientifico"</i>	13
PAOLA ATZENI, DARIO COLETTI <i>Contrappunti. Parole, immagini e ricerca nel dialogo tra un'antropologa e un fotografo</i>	27
SELENIA MARINELLI <i>Intrecciare mondi: l'architettura bio-informata come pratica indisciplinata per costruire habitat multispecie</i>	49
RITA BENCIVENGA, SARA LAURETI, CINZIA LEONE, SAWSSSEN SLIMANI <i>Metodi di inclusione nella ricerca</i>	65
<b>II. Linguaggi</b>	
GIANFRANCO PACCHIONI <i>Scienza e letteratura. Linguaggi a confronto: le Straordinarie lezioni di Primo Levi</i>	85
EVA PIETRONI, NOEMI ORAZI, BRUNO FANINI <i>Codex4D viaggio interdisciplinare nel manoscritto antico</i>	103
PAOLA CIANDRINI, ELEONORA LATTANZI, ROBERTA MAGGI, MICHELA TARDELLA <i>Archivi e contaminazioni disciplinari: dai linguaggi ai modelli, dai metodi alle tecniche</i>	121
VITTORIO TULLI <i>Alfabeto fotografico</i>	137
<b>III. Schede</b>	
BIANCA BOTTINO <i>Progetto DEMETRA</i>	154

MARIA CRISTINA MARRAS <i>Storie sonore. Podcast per narrare la ricerca scientifica</i>	155
ROBERTO NATALINI, ANDREA PLAZZI <i>Comics &amp; Science: i fumetti nella comunicazione della scienza</i>	156
<b>Autrici, Autori e Abstract</b>	157

SARA LAURETI, CRISTINA MARRAS, DAVIDE PEDDIS

## PREFAZIONE

Nelle scienze il metodo di indagine e il linguaggio rappresentano certamente gli elementi caratterizzanti di una disciplina e costituiscono l'ossatura portante dello sviluppo della conoscenza e della formazione di tutti coloro che ne sono coinvolti. Questo quarto volume della collana *Plurilinguismo e Migrazioni*, dal titolo *Migrazioni e contaminazioni tra le scienze. Metodi e linguaggi interdisciplinari*, presenta alcuni esempi di dialogo e contaminazione tra scienze umane e "scienze dure" (ora dette anche STEM<sup>1</sup>), tra quelle che nel libro di Charles Percy Snow<sup>2</sup> sono state definite le "due culture".

L'obiettivo principale di questo volume è di verificare se, attraverso un uso attento del linguaggio e un confronto con i nuovi media e altre forme di rappresentazione e comunicazione della scienza, sia possibile costruire modelli (concettuali) di lavoro *trans* e *inter*-disciplinari. Il focus non è sull'interdisciplinarietà come uno *status* o statuto fisso da raggiungere, quanto sul processo che favorisce, consente e potenzia il dialogo tra le discipline. Gli stessi curatori provengono dalle "due culture", filosofia da un lato, e chimica-fisica dall'altro, e condividono non solo l'obiettivo di sviluppare un modello di lavoro congiunto, ma anche l'intento di aprire un confronto e attivare contesti sempre più capaci di convergere verso un approccio che può essere definito come un "nuovo umanesimo scientifico".<sup>3</sup> Per questo motivo nella progettazione del volume sono state sollecitate sia scritture e riflessioni a più mani, di ricercatori e ricercatrici provenienti da ambiti e tradizioni scientifico-culturali diverse, sia tematiche e metodologie a forte carattere esplorativo e applicativo.

Il volume è organizzato in due sezioni, Metodi e Linguaggi, ciascuna con quattro contributi volti a presentare alcuni esempi di confronto e di superamento delle barriere disciplinari e di collaborazioni istituzionali. Le discipline coinvolte sono molteplici: filosofia, chimica-fisica e arte come nel contributo di Sara

---

<sup>1</sup> STEM Science, Technology, Engineering, Mathematics.

<sup>2</sup> CHARLES PERCY, SNOW, *The Two Cultures*, Oxford University Press, Oxford, 1959. Si vedano anche PRIMO LEVI e TULLIO REGGE, *Dialogo*, Einaudi, Torino, 1987, CARLO BERNARDINI e TULLIO DE MAURO, *Contare e raccontare*, Editori Laterza, Bari, 2003.

<sup>3</sup> L'espressione trae ispirazione dal libro di GIULIA BORINGHERI, *Per un umanesimo scientifico*, Einaudi, Torino, 2010.

Laureti, Cristina Marras e Davide Peddis, antropologia e fotografia nel dialogo tra Paola Atzeni e Dario Coletti, architettura e biotecnologie nelle sperimentazioni presentate nel lavoro di Selenia Marinelli, chimica e letteratura oggetto della riflessione di Gianfranco Pacchioni, archeologia e ingegneria nell'indagine di Eva Pietroni, Bruno Fanini, Noemi Orazi, linguistica, archivistica e scienze computazionali che concorrono allo sviluppo del progetto descritto da Paola Ciandrini, Eleonora Lattanzi, Roberta Maggi, Michela Tardella. Tutti i contributi sono esempi di migrazioni e contaminazioni di metodi e linguaggi e tutti sono sostenuti da un'accurata bibliografia che rappresenta la vivacità e l'importanza del tema nell'attuale dibattito scientifico.

A completamento della corralità della discussione, c'è il contributo sui linguaggi e i metodi di inclusione nella scienza di Rita Bencivenga, Sara Laureti, Cinzia Leone, Sawssen Slimani. L'attenzione è per gli aspetti legati all'equità di genere nel contesto delle discipline STEM nello scenario della normativa europea: nella ricerca scientifica, qualsiasi contaminazione, perché sia foriera di innovazione, creatività e condivisione, deve necessariamente adottare prospettive di equità e inclusione.

Parte integrante di questa esplorazione di diversi linguaggi è la fotografia. Come nel vol. II della collana *Migrazioni di virus. Numeri e linguaggi*<sup>4</sup> così in questo *Migrazioni e contaminazioni tra le scienze*, alla fotografia è riservato uno spazio di rilievo. La fotografia è certamente un aspetto fondamentale della ricerca scientifica,<sup>5</sup> è strumento e ausilio, ma è anche una forma di argomentazione integrata alla parte testuale, senza dimenticare che il linguaggio fotografico è esso stesso oggetto di riflessione e di ricerca.<sup>6</sup> In tutti i diversi casi la fotografia arriva a rappresentare il nostro sguardo sul mondo e il nostro modo di raccoglierne l'osservabile e l'inosservabile con i sensi, là dove avvertiamo non solo l'intraducibilità delle parole, ma anche proprio là dove vogliamo tradurre le parole in altri linguaggi. Tutti questi temi ed elementi convergono nel contributo di Vittorio Tulli, e nell'alfabeto di concetti che è nato a partire dalle sue foto scattate a Ny-Ålesund.

Il volume è poi completato da 3 schede con la descrizione di progetti interdisciplinari sia applicativi che teorici che hanno messo la fotografia (scheda di Chiara Bottino), il fumetto (scheda di Roberto Natalini e Andrea Plazzi) e i podcast (scheda di Maria Cristina Marras), al centro della ricerca scientifica nella e per la comunicazione della scienza.

Anche *Migrazioni e contaminazioni tra le scienze*, quarto volume di "Plurilinguismo e Migrazioni", in linea con i caratteri editoriali e gli obiettivi della

---

<sup>4</sup> Cfr. CORRADO BONIFAZI, MARIA EUGENIA CAEDDU, CRISTINA MARRAS, *Migrazioni di virus. Numeri e linguaggi*, CNR Edizioni, Roma, 2020, <https://www.cnr.it/it/news/allegato/2130>

<sup>5</sup> EDOARDO BONCINELLI, *Vedere il mondo. Cinque lezioni su scienza e fotografia*, Contrasto, Roma, 2019.

<sup>6</sup> Si veda VITTORIO TULLI, *Ny-Ålesund Colors*, Cnr Edizioni, Roma, 2016.



collana, si apre, accoglie e “pratica” prospettive disciplinari diverse, anche inusuali, le fa dialogare e contaminare, collega e confronta metodologie, e cerca di offrire possibilità di lettura e di comunicazione e informazione scientifica sia a un pubblico di esperti sia a un pubblico di non specialisti per favorire nuove cittadinanze scientifiche.<sup>7</sup>

---

<sup>7</sup> Intervento di Pietro Greco, in *Minerva Web*, n. 44 (Nuova Serie), aprile 2018, Speciale: Scienza e umanesimo. I seminari della Biblioteca, [https://www.senato.it/4800?newsletter\\_item=1933&newsletter\\_numero=186](https://www.senato.it/4800?newsletter_item=1933&newsletter_numero=186)



U

O E MIGRAZIONI

M

II. Linguaggi



VITTORIO TULLI

## ALFABETO FOTOGRAFICO

### 1. *Introduzione*

La mostra “4.404 km: suolo e sottosuolo” è composta da un alfabeto di concetti e da 21 foto, scattate a Ny-Ålesund, ciascuna corrispondente a una lettera dell’alfabeto italiano a cui è collegata una parola (vedi foto 1): A. Artificiale/Naturale; B. Buio/Luce; C. Comunità; D. Densità; E. Esplorare; F. Fragilità; G. Galleggiare; H. Umano; I. Immaginare; L. Luce/Buio; M. Mobilità; N. Nord; O. Osare; P. Progettare; Q. Collegamento QSO; R. Rischiare; S. Solchi; T. Trame; U. Universale; V. Viaggiare; Z. Zero.

Il filo conduttore dell’esposizione e della scelta delle foto è stata la metafora del viaggio di ricerca. Il percorso della mostra è iniziato da uno sguardo approfondito legato allo scavo nell’oscurità, per procedere poi verso i confini e gli orizzonti del sapere, rappresentati dal Polo Nord, metafora delle possibilità e delle frontiere della conoscenza. L’esplorazione polare e il lessico minerario hanno contribuito a creare un vocabolario di termini e concetti che uniscono la dimensione immaginativa alla ricerca scientifica e all’osservazione, la natura alla tecnologia, e hanno portato a ripensare i concetti di spazio, alterità, visibile e invisibile. La ricerca è dunque esplorazione, uno sguardo lontano e un’indagine profonda, è osservazione e immaginazione.

### 2. *Fotografie*<sup>1</sup>

Le parole che accompagnano le foto di Vittorio Tulli nell’alfabeto che inaugura il ponte di ricerca lungo 4.400 chilometri tracciato dalla mostra, sembrano per certi aspetti richiamare l’importanza della ricerca nel Consiglio Nazionale delle Ricerche. Per altro verso, estendono assai la portata e l’importanza della ricerca come impresa umana individuale e collettiva, con toni poetici che esplicitano la poetica fotografica. In realtà, Vittorio stesso pone pertanto a noi, nel suo modo fotografico e con le sue foto eloquenti, il tema della non esaustività delle fotografie, portatrici di senso che va utilmente chiarito e dichiarato.

Parole e verbi, accompagnando le foto di Vittorio, devono farsi dense di significati: per connotare la poetica delle sue foto nei suoi incontri con luo-

---

<sup>1</sup> Il paragrafo 2. *Fotografie*, e le didascalie sono di Paola Atzeni.

ghi, memorie, culture, studi, *ricerche messe in comune* con la sua poetica fotografica. Accade anche quando egli contribuisce a creare ponti inconsueti, inaspettati e sorprendenti: con immagini che aiutano a immaginare nuovi viaggi, nuove esplorazioni, innovative visioni di ricerca e di progetti e, in particolare, un viaggio reso possibile da realizzare tra la Sardegna, isola del Mediterraneo, e le isole Svalbard, arcipelago dell'Oceano Artico.

Vittorio Tulli offre, insieme a straordinari e preziosissimi documenti fotografici, nuove poetiche per dare continuità e sviluppo all'attuale preziosissima e originale iniziativa: un lungo ponte di ricerche. La poetica di Vittorio è una *poetica dell'avventurosa ricerca*. Si tratta di una ricerca ardua, con i suoi rischi in territori poco esplorati, di difficile ambientazione e percorso, il cui cimento ridefinisce antropologicamente non solo luoghi e frontiere, parole e immagini, ma specialmente l'umanità di ciascuna persona ricercatrice, generosamente messa in comune.

Una ricerca di *comunanze democratiche* in corso d'opera che è anche un modo di fare umanità condivisa democraticamente. Tuttavia, egli fotografa anche la rischiosa e coraggiosa *ricerca solitaria* di chi apre una nuova pista di ricerca in un difficile cammino, in un nuovo percorso inesistente, rendendolo percorribile e affidabile, corroborato e sicuro anche per altri che vogliano passare da lì per poi andare avanti. Si tratta di un percorso di solitudine onerosa, a volte dolorosa in certe biografie scientifiche senza protezioni di discepolato, o di calchi, o di modelli da replicare. Tale esperienza personale consiste anche in avventi di intrepide e preziose *securitas* che sono già momenti di possibile futuro condivisibile per ulteriori dinamiche e per democratiche comunanze. Emerge, congiuntamente, il rapporto con varie e specifiche *securitas*: costruite negli edifici, nell'abbigliamento, nei mezzi di locomozione, nelle armi contro l'attacco degli orsi e negli strumenti di segnalazione, negli strumenti di ricerca, nei rilevamenti che fanno *corpus* dei dati delle ricerche, prodotti nelle conoscenze realizzate nei luoghi di ricerca, documentati e trasmessi anche fotograficamente

Rimane da chiedersi quanto, nel reportage di ricerca fotografica, narrativa della sua esperienza nella ricerca scientifica, Vittorio Tulli produca per sé e per altri un diario intimo di scoperte e di emozioni messe in comune.

### 3. Alfabeto fotografico

# 4.404 KM

## SUOLO E SOTTOSUOLO

## NY-ÅLESUND COLORS

Fotografie di Vittorio Tulli

La ricerca è viaggio, esplorazione, sguardo oltre l'orizzonte, scavo in profondità nelle miniere del sapere. Il Polo Nord, metafora delle possibilità e delle frontiere della conoscenza, è un luogo in cui si incontrano ricerca, immaginazione e osservazione scientifica, natura e tecnologia, solitudine e comunità: è un confine che costruisce un vocabolario di parole e immagini che porta a ridefinire i concetti di spazio, tempo, alterità, visibile, invisibile.

 <b>Artificiale/Naturale</b> <small>Kartverket - Radio telescopio</small>	 <b>Buio/Luce</b> <small>Aurora boreale - Iktar Base artica AWI</small>	 <b>Comunità</b> <small>Ny-Ålesund</small>
 <b>Densità</b> <small>Kongsfjorden</small>	 <b>Esplorare</b> <small>Il minatore, Longyearbyen</small>	 <b>Fragilità</b> <small>Renna delle Svalbard</small>
 <b>Galleggiare</b> <small>Proteus - Portable RObotic Technology for Unmanned Surveys</small>	 <b>Human</b> <small>Tempesta di neve con ricercatore</small>	 <b>Immaginare</b> <small>Villaggio di Ny-Ålesund Kongsfjorden</small>
 <b>Luce/Buio</b> <small>Kongsfjorden</small>	 <b>Mobilità</b> <small>Miniere, Longyearbyen</small>	 <b>Nord/Polo Nord</b> <small>Vecluta aerea di Ny-Ålesund</small>
 <b>Osare</b> <small>Esplorazione in un lago artico</small>	 <b>Progettare</b> <small>Vecchio molo, Ny-Ålesund</small>	 <b>QSO collegamento</b> <small>Piloni di Umberto Nobile Kongsfjorden</small>
 <b>Rischiare</b> <small>Monumento al minatore Longyearbyen</small>	 <b>Solchi</b> <small>Vecchia ferrovia</small>	 <b>Trame</b> <small>Escia per oneri</small>
 <b>Universale</b> <small>Solitudine, riflessioni</small>	 <b>Viaggiare</b> <small>Locomotiva per il trasporto del carbone delle miniere</small>	 <b>Zero</b> <small>Vecchia condotta</small>



Foto 1. Alfabeto fotografico



A. Artificiale/Naturale. I rilevamenti fanno *corpus* dei dati delle ricerche, sono prodotti nelle conoscenze realizzate nei luoghi di ricerca, e documentati e trasmessi anche fotograficamente.



B. Buio/Luce. Nel buio le lampade e nel bianco i lanciarazzi offrono sicurezze necessarie al vivere. Le immagini offrono ritratti e corpi singolari nell'aperto delle ricerche, nelle compagnie delle squadre lavorative come negli edifici e nei battelli dei viaggi che consentono ricerche, che fanno comunanza e accomunano.





C. Comunità. Le ricerche possono divenire un nuovo modo di sé del ricercatore affamato e insaziabile per sé, e possono aprire un possibile divenire per chi fa ricerca consentendo a ogni uno e a ogni una di diventare potente persona donatrice di esperienza messa in comune.



D. Densità. Nei paesaggi, il bianco uniformante e i colori che nel contesto naturale del bianco differenziano corpi e contenitori dei corpi, fanno contrasto e significano assai i rischi e anche le *securitas* esistenziali con speciali densità di senso. Tali densità di senso avvicinano culturalmente, pur nelle differenze, distanze geografiche di 4.400 chilometri che fotografano risolutivi attraversamenti dei rischi di morte, in ambienti rischiosi per la vita.



E. Esplorare.



F. Fragilità. Le ricerche offrono dati che riguardano l'umanità della specie umana, nella sua naturalità e nella crisi ambientale che estende i rischi e crea nuove fragilità e ineguaglianze di salute e di vita nel mondo, non solo umano.



G. Galleggiare.



H. Human. I corpi delle foto di Vittorio sono esposti interamente, come se egli volesse mettere in vista l'impegno corporeo completo, di attenzione e di esecuzione, necessario a ogni persona, per camminare sul ghiaccio.



I. Immaginare. La ricerca scientifica e poetica di Vittorio Tulli è assai creativa. Egli crea mondo e personalità umane in avvenire, un mondo che avviene e stimola.



L. Luce/Buio. Vittorio Tulli approfondisce il tema dei corpi congiungendolo a quello delle luci e delle ombre.



M. Mobilità.



N. Nord. I corpi sono posti da Vittorio Tulli in una doppia relazione. Appare la relazione con i rischi, celati nell'abbagliante e muta bellezza bianca dell'aperto o nel buio della notte.



O. Osare. Emerge, congiuntamente, il rapporto con varie e specifiche *securitas*: costruite negli edifici, nell'abbigliamento, nei mezzi di locomozione, nelle armi contro l'attacco degli orsi e negli strumenti di segnalazione, negli strumenti di ricerca.



P. Progettare. Vittorio Tulli produce futuri che già avvengono, come fatti culturali e risultati di ricerca da governare in comune, democraticamente.



Q. Collegamento QSO. Vittorio Tulli dice con la poetica delle sue immagini che le ricerche, aperture per scavare, sono anche attraversamenti e traversate.



R. Rischiare. Vittorio Tulli offre immagini di paesaggi rischiosi per oscurità o per biancori abbaglianti e infine indifferenziati, abbandonati e da riscoprire, o da scoprire.



S. Solchi. Le ricerche sono esperienze che possono fare mondo in comune quel che è sconosciuto, mentre le ricerche lo rendono, altrimenti e in modi innovativi, un mondo familiare.





T. Trame. Costruzioni, non solo edilizie, di *securitas* che mirano, in prospettiva e in retro-azione, a proteggere altre *securitas*, oltre a quelle dei *corpi di ricerca*.



U. Universale. Vittorio Tulli fotografa anche la rischiosa e coraggiosa *ricerca solitaria* di chi apre una nuova pista di ricerca in un difficile cammino.



V. Viaggiare. Le ricerche sono esperienze che percorrono terre profonde e mari distanti, sono esperienze di ciascun corpo, esperienze di ogni persona che fa scoperte di mondi e di sé.



Z. Zero. Mettere al mondo esperienze in comune, come rilevante tratto caratteristico dell'impegno di ricerca fotografica.

## AUTRICI, AUTORI E ABSTRACT

PAOLA ATZENI, DARIO COLETTI

*Contrappunti. Parole, immagini e ricerca nel dialogo tra un'antropologa e un fotografo*

The article is the result of a dialogue between the two writers, Paola Atzeni and Dario Coletti, that took place during the meeting "Research, words and images between soil and subsoil" organised in Iglesias at the Mining Art Museum on the occasion of Sharper - European Researchers' Night. The aim of the initiative was to promote the different forms of dissemination and public participation in research. The Mining Museum does not want to be a repository of objects and a mere exhibition space, but a place of research and dialogue. The discussion then continued in other places, in person and at a distance, and is now reported in these pages, focusing on some crucial points of the relationship between ethno anthropological research and documentary photography.

**keywords:** anthropology, photography, methodology, interdisciplinarity

PAOLA ATZENI

Antropologa, è stata docente della prima cattedra in Italia di Storia della Cultura materiale, istituita presso l'Università di Cagliari nel 1986. Ha contribuito, nello specifico dell'etnografia viva, alla produzione fotografica e audiovisiva di dati di ricerca primaria accompagnando i fotografi e gli operatori filmici. Ha curato l'allestimento della sezione antropologica del Museo del Carbone nella Grande Miniera di Serbariu, a Carbonia, e del museo-laboratorio della ex scuola elementare di Monteponi, *Andaus a scola*, a Iglesias. È autrice di numerose pubblicazioni, tra cui la più recente: *Corpi, gesti, stili. Saper fare e saper vivere di donne eccellenti nella Sardegna rurale* (Ilisso 2022).  
paola.atzeni@tiscali.it

DARIO COLETTI

Fotografo professionista, dalla fine degli anni ottanta collabora con testate giornalistiche, istituzioni e organizzazioni umanitarie italiane e internazionali. Da sempre attento alle tematiche del sociale, negli ultimi anni approfondisce il rapporto tra fotografia e antropologia viva e sperimenta altri linguaggi visivi come il film documentario. Alla professione affianca l'attività didattica e laboratoriale; è stato coordinatore del Dipartimento di Fotogiornalismo dell'Istituto Superiore di Fotografia (ISFCI) a Roma. Ha partecipato a diversi progetti espositivi collettivi sulla fotografia italiana ed è autore di monografie e le sue fotografie sono conservate presso biblioteche e musei italiani e pubblicate in prestigiosi volumi e cataloghi.

dariocoletti5@gmail.com

[www.dariocoletti.com](http://www.dariocoletti.com)

RITA BENCIVENGA, SARA LAURETI, CINZIA LEONE, SAWSSSEN SLIMANI

### *Metodi di inclusione nella ricerca*

The chapter emphasizes the role of Equality, Diversity, and Inclusion (EDI) in enhancing innovation and creativity within scientific research, thereby improving outcomes and societal impact. The authors outline the European Union's efforts in promoting equality and inclusion in scientific research since the 1990s, initially focusing on gender equality and later broadening to encompass diverse perspectives in Science, Technology, Engineering, Mathematics (STEM) fields, shifting towards an EDI approach. Challenges faced in promoting gender equality and integrating EDI perspectives into research institutions, particularly during research activities, are discussed. Then, scientific initiatives in chemistry and materials science, particularly nanosciences, in Italy, are showcased, emphasizing an EDI-friendly approach. Ultimately, the adoption of EDI perspectives in STEM disciplines could lead to a reduction in unequal access to STEM, including nanotechnologies, and unequal opportunities in research and innovation.

**keywords:** STEM; EDI; nanoscience; European Union

#### **RITA BENCIVENGA**

Università di Genova, Dipartimento di Ingegneria Civile, Chimica e Ambientale

Ricercatrice presso l'Università di Genova, ha conseguito il dottorato in Scienze dell'Educazione presso l'Università di Parigi X Nanterre, in Francia. I suoi interessi di ricerca riguardano principalmente le relazioni tra genere+ e tecnologia, l'educazione non formale e informale degli adulti, la teoria e la pratica EDI (Equality, Diversity and Inclusion). Dal 1991 collabora a progetti di ricerca finanziati dall'Unione Europea. Ha pubblicato su riviste come "Studies in the Education of Adults", "European Journal for Research on the Education and Learning of Adults", "SOCIETIES", "AIDAinformazioni", "GENDER".

rita.bencivenga@unige.it

<https://rubrica.unige.it/personale/UkJHX1hg>

#### **SARA LAURETI**

CNR Istituto di Struttura della Materia (ISM)

Ricercatrice CNR, è laureata in Chimica con un dottorato in Scienza dei Materiali. Parallelamente all'attività di ricerca, da sempre rivolge grande attenzione alla comunicazione scientifica e alla divulgazione, partecipando attivamente a progetti nazionali ed europei finalizzati alla comprensione pubblica delle discipline STEM. Attivamente coinvolta sia in ruoli organizzativi che come relatrice in convegni e workshop, è attualmente parte del comitato organizzatore dell'evento IEEE Women in Nanotechnology nell'ambito della conferenza IEEE NANO 2024.

sara.laureti@cnr.it

<https://publications.cnr.it/authors/sara.laureti>

#### **CINZIA LEONE**

Istituto Italiano di Tecnologia (IIT)

Ricercatrice IIT, ha conseguito il dottorato in Sociologia presso l'Università UNED, in Spa-

gna. I suoi principali argomenti di ricerca sono l'inclusione, la diversità, il genere, l'uguaglianza e la disabilità. È coordinatrice di progetti di ricerca e redattrice e autrice di pubblicazioni e libri in questi settori ed è parte del comitato scientifico di una Cattedra UNESCO e del consiglio scientifico di diverse Cattedre Jean Monnet internazionali.

cinzia.leone@unige.it

<https://iit-it.academia.edu/cinzialeone>

### **SAWSSEN SLIMANI**

Università di Genova, Dipartimento di Chimica e Chimica Industriale

Ricercatrice a tempo determinato presso il Dipartimento di Chimica e Chimica Industriale dell'Università di Genova. Ha conseguito il dottorato di ricerca in Scienze e Tecnologie della Chimica dei Materiali nel 2022 presso l'Università di Genova in cotutela con l'Università di Sfax, in Tunisia. Dal 2018 svolge la sua attività di ricerca principalmente su nanoarchitetture magnetiche ibride per applicazioni biomediche, ambientali e studi fondamentali.

sawssen.slimani@unige.it

<https://rubrica.unige.it/personale/UUpGWVtv>

### **BIANCA BOTTINO**

Università di Genova, Dipartimento di Fisica

#### **Scheda Progetto DEMETRA**

Ha studiato Fisica presso l'Università di Genova, ha lavorato per l'Università di Princeton, negli Stati Uniti e attualmente è tornata all'Università di Genova, dove è ricercatrice in Fisica Sperimentale. Lavora nell'ambito della fisica astroparticellare ed in particolare studia la materia oscura. Fa parte dell'esperimento DarkSide, che si occupa di ricerca diretta di materia oscura presso i Laboratori Nazionali del Gran Sasso dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare, in Abruzzo. Essendo una fisica sperimentale ama stare in laboratorio, ma è anche appassionata di didattica e divulgazione scientifica. Infatti coordina la sezione di Genova del progetto OCRA-Outreach Cosmic Ray Activity, per la divulgazione della fisica dei raggi cosmici agli studenti delle scuole secondarie di secondo grado.

bianca.bottino@unige.it

<https://www.difi.unige.it/it/dipartimento/persone/bianca-bottino>

**PAOLA CIANDRINI, ELEONORA LATTANZI, ROBERTA MAGGI, MICHELA TARDELLA**

#### ***Archivi e contaminazioni disciplinari: dai linguaggi ai modelli, dai metodi alle tecniche***

The article illustrates the disciplinary contamination - in terms of approaches, methods and techniques - of the project *Portale per le fonti della storia della Repubblica italiana*, in which the CNR participates through the institutes ILIESI, IMATI, ISTC. Starting from a reflection on the polysemic notion of "archive" (as a repository, a place of access and a resource-entry), the contribution reflects on how to make research applied to historical archives inclusive, stimulating the interest of different audiences. Designing a transversal system means reflecting on how different disciplines communicate and represent concepts: it

means thinking about effective communication codes between disciplinary domains (different domains, however similar or complementary). Moreover, in order not to create a communication aimed only at domain experts and professionals, it is necessary to use a non-technical language to make the conceptualisation explicit and comprehensible to a wide public.

**keywords:** historical archives; multidisciplinary approach; transdisciplinarity; cultural heritage; models

### **PAOLA CIANDRINI**

Ibridamente.it - R&D Archives & Management Systems, Chiesi

Archivista informatica, dottoressa di ricerca in Memorie e Digital Humanities. Docente scuole APD (Milano, Bologna, Modena e Mantova) e master FGCAD (Università di Macerata). Membro del tavolo di esperti per "Archivio nazionale informatizzato dei registri dello stato civile" (Dipartimento della trasformazione digitale). Responsabile del progetto Ibridamente.it. È stata assegnista di ricerca (CNR IMATI) nell'ambito del progetto *Portale delle fonti per la storia della Repubblica italiana*. Membro del CTS di ANAI, da gennaio 2024 per Chiesi farmaceutici è data curator e records manager per gli archivi dell'ambito R&D. <https://ibridamente.it/contatti/pciandrini>

### **ELEONORA LATTANZI**

CNR Istituto per il Lessico Intellettuale Europeo e Storia delle Idee (ILIESI)

Tecnologa a tempo determinato CNR, ha conseguito il titolo di dottoressa di ricerca in Scienze librerie e documentarie presso l'Università Sapienza di Roma. Insegna come docente a contratto Storia degli archivi e dell'archivistica presso la Scuola di specializzazione in beni archivistici e librari (Sapienza Università di Roma) ed è membro della redazione dell'Edizione nazionale degli scritti di Antonio Gramsci. Collabora come archivista libera professionista, con diverse istituzioni pubbliche e fondazioni private.

eleonora.lattanzi@cnr.it

<https://www.iliesi.cnr.it/profilo.php?name=Lattanzi>

### **ROBERTA MAGGI**

CNR Istituto di Matematica Applicata e Tecnologie Informatiche "E. Magenes" (IMATI)

Tecnologa CNR, nel 1994 istituisce il Servizio di Documentazione Scientifica dell'Area della ricerca di Genova e dal 2009 ne è responsabile. È membro del Comitato di coordinamento per la gestione delle biblioteche CNR e coordina il gruppo di lavoro, le acquisizioni centralizzate e Open Access. Inoltre, coordina le attività di progettazione della piattaforma GECA per la gestione e descrizione di beni culturali e, per IMATI, i Progetti *DigitXL* e *Portale delle fonti per la storia della Repubblica italiana*.

roberta.maggi@cnr.it

<https://imati.cnr.it/mypage.php?idk=PG-63>

### **MICHELA TARDELLA**

CNR Istituto per il Lessico Intellettuale Europeo e Storia delle Idee (ILIESI)

Ricercatrice CNR, ha conseguito il titolo di dottoressa di ricerca in Semiotica e comunicazione simbolica presso l'Università degli Studi di Siena. SDI occupa di Storia delle idee linguistiche e semiotiche, di storia dell'educazione linguistica, di modelli di organizzazione

dei contenuti della conoscenza in ambienti digitali. Ha collaborato a numerosi progetti finalizzati alla realizzazione di piattaforme testuali per la ricerca filosofica e storica. Coordina, per l'ILIESI, il progetto *Portale delle fonti per la storia della Repubblica italiana*.  
michela.tardella@cnr.it

<https://www.iliesi.cnr.it/profilo.php?name=Tardella>

**SARA LAURETI, CRISTINA MARRAS, DAVIDE PEDDIS**

*Dialogo tra le scienze. Linguaggi, metodi e modelli per un "nuovo umanesimo scientifico"*

The paper presents and discusses the dialogue between the humanities and STEM disciplines, with a particular focus on the encounter between philosophy and physical-chemistry. The perspective is to overcome the concept of 'two cultures' by describing some positive experiences of cross- and multidisciplinary research in the exercise of dialogue and mutual exchange in the construction of interdisciplinarity. Overcoming disciplinary boundaries, as we have tried to describe, is very complex, it requires a continuous effort of translation from one language to another, a translation between different cultures and different world views. For this reason, interdisciplinarity is not considered in this article as an arrival point, but as a journey, a project that goes through different stages of exchanges (cross-disciplinarity) and collaboration (multidisciplinary).

**keywords:** interdisciplinarity, new scientific humanism, philosophy, chemistry-physics.

**CRISTINA MARRAS**

CNR Istituto per il Lessico Intellettuale Europeo e Storia delle Idee (ILIESI)

Dirigente di Ricerca CNR, accompagna la sua ricerca in filosofia, filosofia del linguaggio e umanistica digitale con attività di valorizzazione del dialogo interdisciplinare esplorando i diversi linguaggi e le tecnologie che favoriscono la condivisione di metodi, pratiche e risultati della ricerca. Particolare attenzione è dedicata alle attività di formazione e comunicazione della ricerca in collaborazione con l'università, le associazioni scientifiche e culturali, le scuole superiori. È socia fondatrice e attualmente membro del direttivo della *Sodalitas Leibnitiana*; è membro del direttivo e vice presidente della Associazione Italiana di Umanistica e Cultura Digitale (AIUCD).

cristina.marras@cnr.it

<http://www.iliesi.cnr.it/Marras>

**DAVIDE PEDDIS**

Università di Genova, Dipartimento di Chimica e Chimica Industriale (DCCI), CNR Istituto di Struttura della Materia (ISM)

Professore ordinario di chimica fisica all'Università di Genova e ricercatore associato al CNR ISM. La sua attività di ricerca si sviluppa nell'ambito della Chimica Fisica dello Stato Solido e della Fisica della Materia Condensata. Dal 2002 partecipa a diversi eventi di divulgazione scientifica, sia come organizzatore che come relatore. È inoltre membro della Divisione Didattica della Società Chimica Italiana, socio fondatore e attualmente presidente dell'as-

sociazione ScienzaSocietàScienza, socio fondatore e attualmente vicepresidente dell'Associazione Science is Cool. Partecipa a diversi progetti di divulgazione nazionali ed è stato coordinatore italiano per il progetto europeo MineHeritage, finanziato dall'EIT Raw Materials. [davide.peddis@unige.it](mailto:davide.peddis@unige.it)

<https://rubrica.unige.it/personale/UkNOWI1h>

## SELENIA MARINELLI

FVA New Media Research

### ***Intrecciare mondi: l'architettura bio-informata come pratica indisciplinata per costruire habitat multispecie***

In the age of entanglement, the process of unlearning disciplinary boundaries is seen as crucial to respond to pressing environmental challenges and to integrate different knowledge and perspectives. Indeed, one challenge is to support a heuristic perspective in which humans perceive themselves as part of nature and a knot intertwined in a global system of relations, deconstructing their anthropocentric role of superiority over other species. This paper explores the relevance of bio-informed architecture as an “undisciplined practice”, which aims to radicalise and transform our thinking about the socio-ecological conditions of human and non-human existence within the built environment. This practice aims to transform the traditional approach to architecture into a broader vision, challenging the ontological separation between human and non-human worlds, and ultimately disrupting and reimagining traditional architectural narratives.

**keywords:** bio-informed architecture; multispecies; coexistence; material feminism

Architetta PhD e *material activist*, usa un approccio postumanista e neomaterialista per esplorare come i biomateriali possano supportare relazioni simbiotiche nell'era dell'Antropocene. Scopo della sua ricerca è ridefinire l'architettura come luogo di co-abitazione tra abitanti umani e non-umani. Attualmente è Project Manager per FVA – New Media Research in progetti finanziati dall'Unione Europea sulla bioeconomia circolare sostenibile e conduce come ricercatrice indipendente una sperimentazione pratica sulla biofabbricazione, per promuovere l'attivismo materiale attraverso un approccio transdisciplinare al design dei materiali.

[selenia.marinelli@gmail.com](mailto:selenia.marinelli@gmail.com)

<https://www.seleniamarinelli.com/>

## MARIA CRISTINA MARRAS

Podcaster indipendente

### ***Scheda Storie Sonore. Podcast per narrare la ricerca scientifica***

Laureata in lingue, è traduttrice, podcaster e giornalista. Dal suo rientro in Italia, dopo oltre 20 anni vissuti a Melbourne, insegna podcast e comunicazione presso scuole e università. I suoi podcast sono stati presentati in festival internazionali come il Leipziger Sommerfest, Berlin Hörspiel Festival, UK International Audio Drama Festival. Più volte premiata, nel 2023 ha ricevuto il Meaningful Prize e il “Best mini headphone” di Audio-



nomia e il primo premio per la narrazione della sezione archeologia del concorso “MemoRAS. Anche tu sei Sardegna Digital Library” nel 2024. Mantiene il canale Soundcloud e collabora, tra gli altri, ai progetti internazionali Stuart Fowkes, Cities and Memories, Audio Playground di Sarah Geis. Ha lavorato per diverse istituzioni scientifiche, tra cui il Goethe Institut per il Padiglione Tedesco della Triennale di Milano 2022.

kommunic8@gmail.com

<https://www.cristinamarras.com/>

## **GIANFRANCO PACCHIONI**

Università Milano Bicocca, Dipartimento di Scienza dei Materiali

### ***Scienza e letteratura. Linguaggi a confronto: le Straordinarie lezioni di Primo Levi***

Contemporary science has become increasingly specialized, developing its own languages for each sector, thus complicating the dialogue between different disciplines and contributing to the gap between the so-called “two cultures”. On the other hand, the most profound social, economic and behavioral changes that are affecting our era come precisely from scientific progress and from the intersection between different cultural approaches. This underscores the importance of being able to popularize science by narrating it with a literary approach, an area in which Primo Levi remains an unrivaled master. Through four stories published by Levi in the collections *Storie Naturali* (1966) and *Vizio di Forma* (1971), we retrace some acute premonitions of how scientific and technological development would soon reach levels that would raise important ethical and social questions and how his visions have been punctually realized. A wonderful example of contamination between science and literature.

**keywords:** Contamination; two cultures; intersections; Primo Levi.

Ordinario di chimica dei materiali presso l'Università Milano Bicocca dove ha anche ricoperto il ruolo di Pro Rettore alla ricerca e direttore del Dipartimento di Scienza dei Materiali. Si occupa di teoria quantistica della materia, con particolare riferimento a materiali inorganici e loro superfici, cluster metallici (aggregati di pochi atomi) e nanoparticelle, catalisi e fotocatalisi. È membro della Accademia Nazionale dei Lincei, della Accademia Europea, della European Academy of Sciences, e dell'Istituto Lombardo Accademia di Scienze e Lettere. È autore di oltre 500 pubblicazioni scientifiche e ha pubblicato alcuni volumi di divulgazione scientifica in cui la letteratura si unisce alla scienza.

gianfranco.pacchioni@unimib.it

<https://www.unimib.it/gianfranco-pacchioni>

## **EVA PIETRONI, NOEMI ORAZI, BRUNO FANINI**

### ***Codex4D viaggio interdisciplinare nel manoscritto antico***

The goal of the Codex4D project, carried out by CNR ISPC and the University of Rome Tor Vergata, is to create an interdisciplinary experience with the ancient codex, from a historical-artistic and diagnostic-conservative point of view. In

order to integrate in a coherent space all the information about the visible elements and the hidden elements in the underlying layers of matter, a 4D model of the ancient codex is elaborated, explorable in the three canonical dimensions and in the different levels of stratigraphic depth. This is made possible by the integration of photogrammetry and reflectography and thermography techniques. Through the creation of a multimedia website, a Web3D environment dedicated to the scientific visualization of the artifact, and a holographic showcase for museums, the project pushes the languages of scientific communication into new territories of experimentation that can arouse emotion and motivate the public to knowledge.

**keywords:** Manuscripts; Multidisciplinary approach; Documentation of visible and invisible elements; Virtual and mixed reality

### **EVA PIETRONI**

CNR Istituto di Scienze del Patrimonio Culturale (ISPC)

Prima ricercatrice CNR, conservatrice di Beni Culturali, storica dell'arte e musicista. Si occupa principalmente di musei virtuali, tecnologie museali, design dell'esperienza utente, digitalizzazione, ricostruzioni virtuali, realtà virtuale e nuove forme di narrazione e interazione, compresa l'interazione basata sui gesti, e l'ibridazione dei media. La sua ricerca sugli aspetti percettivi e cognitivi della trasmissione culturale è costantemente supportata da indagini per valutare l'esperienza del pubblico delle applicazioni digitali offerte nei musei. In questo ambito è autrice di oltre centoventi pubblicazioni scientifiche ed è coordinatrice di progetti nazionali e internazionali di digitalizzazione e valorizzazione del patrimonio culturale, tra cui il progetto Codex4b.

[eva.pietroni@cnr.it](mailto:eva.pietroni@cnr.it)

[https://www.ispc.cnr.it/it\\_it/team/pietroni-eva/](https://www.ispc.cnr.it/it_it/team/pietroni-eva/)

### **NOEMI ORAZI**

Università di Roma Tor Vergata

Ricercatrice presso il Laboratorio di Analisi Non Distruttive dei Beni Culturali della stessa Università dal 2010. Ha una laurea magistrale in Storia dell'Arte e un dottorato di ricerca in Ingegneria Industriale presso l'Università di Roma Tor Vergata. Insegna Fisica applicata ai beni culturali e Fisica ambientale per la conservazione dei libri. Ha partecipato a diversi progetti di ricerca finanziati (Smart Campus, Adamo, Codex4D). La sua ricerca è principalmente dedicata all'uso di tecniche di imaging per l'analisi di bronzi, dipinti e libri antichi. In particolare, studia i processi di fabbricazione dei beni culturali utilizzando la termografia a infrarossi.

[noemi.orazi@uniroma2.it](mailto:noemi.orazi@uniroma2.it)

<https://directory.uniroma2.it/index.php/chart/dettagliDocente/12336>

### **BRUNO FANINI**

CNR Istituto di Scienze del Patrimonio Culturale (ISPC)

Dottore di ricerca in Informatica, è ricercatore presso CNR. Fa parte del Digital Heritage Innovation Lab (DHILab) e concentra le sue attività di ricerca e sviluppo sulla grafica 3D in tempo reale, la visualizzazione immersiva, l'interazione naturale e la progettazione di interfacce utente 3D. Ha progettato e sviluppato strumenti Web3D /Web XR open-source

(come il framework ATON), giochi seri, musei virtuali e applicazioni interattive per il patrimonio culturale. È responsabile di diversi progetti che si occupano di visualizzazione 3D interattiva, presentazione 3D online, modelli di interazione e XR immersivo.

bruno.fanini@cnr.it

[https://www.ispc.cnr.it/it\\_team/fanini-bruno/](https://www.ispc.cnr.it/it_team/fanini-bruno/)

**ROBERTO NATALINI, ANDREA PLAZZI**

*Scheda Comics & Science: i fumetti nella comunicazione della scienza*

**ROBERTO NATALINI**

CNR Istituto per le Applicazioni del Calcolo "Mauro Picone" (IAC)

Matematico e Direttore del CNR IAC, si occupa dello sviluppo di modelli matematici di fluidodinamica, problemi di perturbazione singolare, analisi dei flussi di traffico su reti, strutture biologiche e monitoraggio del patrimonio culturale. Svolge da alcuni anni un'intensa attività di divulgazione attraverso il sito "Maddmaths!" supportato dalla SIMAI (Società Italiana di Matematica Applicata e Industriale) e dall'UMI (Unione Matematica Italiana). Dal 2013, insieme ad Andrea Plazzi, si occupa dell'evento scientifico-fumettistico Lucca Comics&Science e degli albi *Comics&Science* editi da CNR Edizioni.

roberto.natalini@cnr.it

<https://www.iac.cnr.it/personale/roberto-natalini>

**ANDREA PLAZZI**

Symmaceo Communication

Laureato in matematica, si è occupato professionalmente dello sviluppo di motori geometrici per sistemi di modellazione 3D. In campo editoriale è traduttore di fumetti dal francese (Marjane Satrapi) e dall'inglese, in particolare di comic book americani (Fantastic Four, Daredevil, Uncanny X-Men) e romanzi a fumetti (Alan Moore, David Lapham, Paul Hornschoeimer). Dal 1997 cura per Panini le edizioni di Leo Ortolani, l'autore di Rat-Man. Dal 2013, insieme a Roberto Natalini, si occupa del progetto scientifico-fumettistico Comics&Science e degli albi *Comics&Science* editi da CNR Edizioni. Insegna elementi di editoria, traduzione e fumetto presso master, Scuole di Traduzione e corsi di formazione professionale.

andrea.plazzi@comicsandscience.it

<https://www.comicsandscience.it/chi-siamo/autori/andreaplazzi/>

**VITTORIO TULLI**

CNR Direzione Centrale Servizi per la Ricerca - Ufficio ICT

*Alfabeto fotografico*

The contribution presents the photographic alphabet made up of 21 photographs taken by Vittorio Tulli in Ny-Ålesund with commentary and captions by anthropologist Paola Atzeni. The alphabet is part of the traveling exhibition "4,404 km: Soil and Subsoil", which has the metaphor of the voyage of discovery as a common thread. Beginning with a glimpse into the depths and darkness, then moving towards the horizons of knowledge, represented by the North Pole, the exhibition explores the possibilities and limits of knowledge.

**keywords:** science photography; North Pole; metaphor

Tecnico e fotografo CNR, supporta le attività di ricerca e divulgazione della rete scientifica CNR tramite l'utilizzo delle infrastrutture informatiche, e segue gli incontri istituzionali della Presidenza CNR. Come documentarista ha partecipato a diverse spedizioni scientifiche CNR, in particolare nella stazione artica Dirigibile Italia a Ny-Ålesund, e nella nave di ricerca "Gaia Blu", costituendo negli anni un significativo archivio di foto e video. Svolge inoltre attività di laboratorio didattico nell'ambito del corso di Teoria e Tecnica della Comunicazione della Conoscenza presso l'Università Tor Vergata di Roma.  
vittorio.tulli@cnr.it

